

DA DUEMILA ANNI PARLA D'AMORE

Sul monte Calvario Gesù è al centro: è il cuore vivo, i due malfattori sono uno a destra e l'altro a sinistra.

Chi entra in rapporto con Gesù e si fida di Lui è il buon ladrone. Il buon ladrone è la figura che sintetizza tutti noi, le nostre debolezze di uomini. Ma come il buon ladrone dobbiamo guardarlo negli occhi e avere fiducia in Lui.

Gesù è il medico, il samaritano, il pastore, il giusto, dalla sua croce lancia l'appiglio sicuro (corda e scaletta).

Gesù guarda il cuore e non l'apparenza.

Anche noi dobbiamo tenere fisso lo sguardo su Gesù e salire spiritualmente sul Calvario.

Il crocifisso è segno di offerta di amore di Dio e di unione e accoglienza per tutta l'umanità, non è un segno di divisione, di esclusione o di limitazione della libertà.

All'interno della scuola tra i compagni di scuola, esiste un legame spontaneo (corda che passa tra i banchi), la relazione si basa su un sentimento di uguaglianza e di rispetto reciproco.

La morte di Gesù racchiude in sé un grande Amore per l'uomo, pertanto tale emblema dietro la cattedra è un contributo significativo a qualsiasi insegnamento umano per promuovere, fondare i diritti della persona e incoraggiare i valori di fratellanza e umanità.

Insegna a rinunciare a se stessi per gli altri; insegna a sopportare le difficoltà della vita quotidiana; insegna a mai cedere alla violenza, insegna al rispetto altrui.

Il crocifisso è la storia d'Amore di un Dio vittima dell'odio dell'uomo.

Eppure lui rimane.

Fino all'ultimo sarà con noi. Come da duemila anni sta facendo!

Non ci potrebbe essere amore più grande.